

melodica non è per nulla inferiore a quella della perita composizione.

Havvi altresì nel principio dell'atto terzo un coro di soldati del più popolare motivo; un altro di donne graziosissimo, col quale si apre il grandioso concerto finale. Questo; il duetto tra soprano e baritono di sopra accennato; un terzetto tra soprano dietro le scene, il tenore e il baritono di fuori, che, per difetto di esecuzione, la prima sera quasi fallì, e fe' poi la maggior breccia nella seconda; il delirio di Mazeppa; da ultimo il terzetto finale, sono i pezzi preminenti dell'opera, quelli dove più si manifesta il maestro, e che assicurano la sorte dello spartito.

E questi pezzi furono anche degnamente applauditi: v'ebbe anzi profusione, flagello d'applausi, e il maestro fu domandato, o almeno comparve co' cantanti, non so che sterminato numero di volte.

E in questo ei fu veramente fortunato: l'opera, così per parte dei cantanti, come dell'orchestra, diretta col solito ardore da *Antonio Gallo*, fu magnificamente eseguita.

Il maestro non poteva trovare e per azione e per canto, per vero sentimento d'arte, un